Antonianum XCIX (2024) 957-972

«IL RISPETTO DELLA PROPRIA SCELTA O IL MARTIRIO» LA DETERMINAZIONE DELLE DONNE LULLIANE E LA VICINANZA ALL'ESPERIENZA DI SANT'AGNESE

Summary. Between 1276 and 1283 Ramon Llull wrote one of his most significant novels, *Romanç d'Evast e Blaquerna*; this novel takes its place within a period of Llull's writing, when it was directed to disseminating his Art in society, and with it his "theory of the two intentions", in order to orientate humankind towards a renewed and lasting social peace. Llull is thinking of humanity as a whole, according to the ordinance of God, Who entrusts the spreading of His saving message to men and women both. It is not by accident that ample space is dedicated, in the *Romanç*, to three women who are of the greatest significance for the young Blaquerna: his mother, Aloma, his future spouse, Natana, and her mother, Nastàsia, particularly complex fascinating female characters. This essay sets out to analyse the character traits of the three women protagonists of the first two books, their actions and their intentions, highlighting the differences among them, in the light of the history of each, and their personal life choices. In this context, there stands out particularly the figure of Natana, a self-aware woman even at her young age, and the protagonist of experiences similar to those of St. Agnes.

Resumen. Entre 1276 y 1283 Ramon Llull compuso una de sus novelas más significativas, el *Romanç d'Evast i Blaquerna*. La novela forma parte de una etapa de la escritura de Llull destinada a difundir su *Ars* en la sociedad y, al mismo tiempo, la teoría de las dos intenciones, con el fin de orientar a la humanidad hacia una paz social renovada y duradera. Llull, concibiendo la humanidad en su totalidad como establecida por Dios, afirma que Dios confía la difusión de su mensaje salvador indistintamente a hombres y mujeres. No es casual que en el *Romanç* se reserve un amplio espacio a tres figuras femeninas muy significativas para el joven Blaquerna: su madre Aloma, su futura esposa Natana y la madre de esta, Nastàsia, mujeres especialmente complejas y fascinantes. El ensayo se propone analizar las características de las tres mujeres protagonistas de los dos primeros libros de la obra, sus acciones e intenciones, destacando sus diferencias a la luz de sus trayectorias vitales y determinaciones personales. En este contexto, destaca especialmente la figura de Natana, una mujer consciente de sí misma a pesar de su corta edad y protagonista de experiencias similares a las vividas por Santa Inés.

Nel 1275 Raimondo Lullo, dopo aver trascorso mesi in ritiro contemplativo sul monte Randa, decide di mettersi in viaggio e recar-

si presso Montpellier, città in quel momento appartenente al regno catalano-aragonese. Qui sottopone la sua prima produzione letteraria all'approvazione di un maestro di teologia per accertare la devozione dei suoi scritti, su indicazione del principe e futuro erede al trono Giacomo di Maiorca; Lullo aveva conosciuto il sovrano circa vent'anni prima quando, entrato a far parte della corte maiorchina, aveva sposato la nobile Bianca Picany nel 1257[1]. Le opere prodotte in questa prima fase della vita basano il loro contenuto sull'illuminazione ricevuta da Lullo proprio sul monte Randa, illuminazione che aveva rivelato al maestro il metodo, cioè "la forma e il modo", per convertire efficacemente gli infedeli alla religione cattolica, definito come Arte[2].

L'Arte, metodo particolarmente complesso al punto da essere avvicinato alla logica formale[3], trova il suo fondamento nella figura di Dio e nel potere delle dignità divine di imprimere a tutti gli esseri e a tutte le attività del mondo creato un sigillo di imitazione, che le renda totalmente fedeli alle dignità primigenie. Collegati ad esse vi sono i principi logici, che conducono all'intelligibilità e alla conoscenza della vita divina stessa, così come alla conoscenza dell'essere e dell'attività del mondo creato. Per questo, «l'Arte può essere il metodo per convertire gli infedeli alla vera religione e per dimostrare tutte le verità in

---

[1] Dalla moglie Bianca Picany Lullo ebbe due figli, Domenico e Maddalena. Le poche informazioni riguardanti la famiglia dell'autore si possono leggere all'interno della *Vita magistri Raimundi*, autobiografia dettata dal maiorchino ad alcuni monaci della Certosa di Vauvert intorno al 1310, pochi anni prima della sua morte.

[2] Proprio all'anno 1274 risale la composizione *dell'Ars compendiosa inveniendi veritatem*, manuale didattico per conoscere, apprendere e padroneggiare al meglio *l'Arte*. Nella *Vita beati Raymundi Lulli* si legge: «[...] dopo di ciò, Raimondo salì su di un monte, non lontano da casa sua, per dedicarsi con maggiore tranquillità alla contemplazione. Quando non era ancora trascorsa una settimana completa, accadde che un certo giorno, in cui stava osservando attentamente il firmamento, all'improvviso il Signore illuminò la sua mente, proponendogli la forma e il modo di fare il libro contro gli errori degli infedeli [...]. Raimondo rendendo grazie all'Altissimo, scese dal monte. In seguitò fuggì all'abbazia già citata e cominciò a concepire e scrivere il libro che dapprima chiamò Arte maggiore, ma più tardi chiamò Arte generale», riportato in J. Gajà Estelrich, *Raimondo Lullo;. Una teologia per la missione*, Milano 2002, p. 77.

[3] Per un approfondimento si veda P. Rossi, *Clavis universalis; Arti della memoria e logica combinatoria da Lullo a Leibniz*, Bologna 1983.